

Prezzo di Associazione.

Per un Anno	L. 30
Per sei mesi	L. 18
Per tre mesi	L. 10
Per un mese	L. 3
Per un anno	L. 30
Per sei mesi	L. 18
Per tre mesi	L. 10
Per un mese	L. 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno cod. 5.

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di 10 caratteri...
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI
LEONIS
DIVINA PROVIDENTIA
PAPAE XII
ALLOCUTIO HABITA IN CONSISTORIO
DIE XXV NOVEMBRIS 1887

Venerabiles Fratres

Anniversaria, die, apponente, qua, ante
annos, quinquaginta, sacerdotali, consecra-
tione, accepta, sacris, ad, altaria, operati
primus, sumus. Deo, immortalis, maxime,
ut, aequum, est, gratias, et, agimus, et, ha-
berimus, quod, Nos, ad, hanc, aetatem, inco-
lumes, benigne, conservati, Simul, vero,
temperare, animo, non, possumus, quin, libere,
et, gratus, cogitatione, percurram, orbem, chris-
tianum, eius, rei, causa, non, cessat, modis,
gestientem. Neque, enim, assumulabimus,
quod, apparet, et, est, in, aliena, laude, non,
in, Nostra, ponendum: perspicit, enim,
Venerabiles, Fratres, quantis, laetitiae, pu-
blice, fiat, significatio, quam, sit, volunta-
tum, magnus, consensus, quam, varia, et,
exquisita, effusae, pietatis, testimonia. Omnia,
hominum, ordines, caritatis, terrarum, parti-
bus, privatum, publice, coram, prosequi
Nos, omni, genere, officii, legationibus, lit-
teris, peregrinationibus, vel, longinquis, ultro,
suscepitis, et, missis, ingenti, numero, muna-
ribus, de, quibus, verissimum, videtur, ma-
teriam, et, opus, propensione, superari, vo-
luntatis. Quae, in, re, admirabiliter, fulget
Dei, benignitas, et, virtus, qui, is, magnis
Ecclesiae, laboribus, vires, eius, confirmat
ac, fuleit, qui, pro, nomine, suo, certantibus
solatia, tribuit, qui, providentiae, suae, con-
silio, ex, malis, opibus, ubertim, bonorum, mes-
sem, educit, fulget, item, Ecclesiae, gloria,
quae, originis, vitaeque, suae, vim, divinum,
ostendit, ac, divinum, quo, regitur, vivitque,
spiritum, quo, fit, ut, fidelium, mentes, et,
voluntates, uno, eodemque, vincolo, invicem,
interque, cum, supreme, Ecclesiae, Pastore,
iungantur.

Inceditis, census, quos, haec, omnia,
intuentes, experimus, Venerabiles, Fratres,
ad, Dei, et, Ecclesiae, gloriam, in, conspectu,
vestro, significamus, palamque, profitemur,
animum, Nostrum, tot, ac, tantis, christianum,
populi, in, Nos, studiis, penitus, permoveri,
nec, fieri, posse, ut, eorum, Nobis, illo, un-
quam, tempore, exciderit, recordatio.

At, longe, alla, ratione, homines, Ecclesiae,
insepsi, in, hac, nostra, natione, catholice,
congregantur. Non, enim, ad, amplectenda,
pacis, studia, sed, ad, bellum, in, Ecclesiam,
urgendum, intenti, inris, homines, obediunt,
injurias, nec, dubitantes, eorum, illis, suis,
populares, iras, contra, hanc, Apostolicam,
Sedem, inflammare, novum, gravemque, No-
bis, et, Catholicis, ecclesiis, dolorem, nuper,
invenere.

Quid, enim, aliud, actum, est, recenti, illa,
civile, potestate, sanctio, qua, Italiae,
cives, ecclesiasticae, lege, decimas, solvendi,
ab, ipsi, qui, nulla, hac, in, re, auctoritate, pol-
lent, exempti, sunt, nisi, ut, in, illud, vio-
lenter, quo, Ecclesiae, datum, est, ut, bona,
quae, huius, vitae, sunt, requirere, retineri,
administrare, libere, quod, quid, aliud, actum,
nisi, ut, Cleri, confidit, in, graviores, rerum,
angustias, coercenda, minatur, ipsi, faci-
tas, rationibus, divini, cultus, consulendi,
inopiae, pauperum, sublevandae, et, ipsius,
sacri, ministerii, decus, dignitatemque, tuendi.

Nec, vero, his, finibus, acerbis, No-
strarum, causarum, continentur. Periculum, e-
nim, Ecclesiae, impendit, idque, gravissi-

mum, ex, lege, etiam, quae, perferenda, dici-
tur, quaeque, principum, ducl, ex, his, do-
ctrinis, quibus, Ecclesiae, status, divinitus, con-
stitutus, evetitur. Agitur, enim, de, patri-
monii, ecclesiasticis, ratione, novis, civitis, po-
testatis, devincenda, legibus, quae, eo, spec-
tant, ut, omni, vi, canonicarum, legum, quae,
de, bonis, Ecclesiae, latae, sunt, sublate, om-
ninoque, Ecclesiae, in, bona, sua, quod, adempto,
tota, in, huiusmodi, bonis, auctoritatis, et, ius, in,
civilem, potestatem, transferatur: admini-
stratio, autem, eorumdem, bonorum, et, pro-
curatio, laicis, viris, a, populo, electis, tradi-
tur, qui, auctoritate, Ecclesiae, summa, rei,
publicae, summatim, administrat, et, civili, in-
risdictioni, subiacent. Videtis, Venerabi-
les, Fratres, quo, vulnere, Ecclesiam, lacerat,
novo, lex, si, iussa, fuerit, quia, non,
modo, disciplinam, perturbaret, sed, et, po-
testatem, et, libertatem, Ecclesiae, laederet,
adeo, ut, idem, et, huius, parte, laici, viri, ad,
Ecclesiam, vexandam, arma, non, obscure,
traduntur, ex, altera, in, ministerio, ipsa, suo,
in, ipsa, divini, cultus, ratione, in, ipsa, ca-
tholicae, institutionis, munere, alieno, pen-
dere, cogatur, arbitrio.

Est, et, alia, causa, quae, Nos, saepe, a,
sollicitudine, animo, esse, non, sinat: solliciti,
inventum, metumus, cum, multi, illius, spe-
tent, ut, publicum, scholarum, alumnis,
magis, ac, magis, potestati, Ecclesiae, vel, in,
ipsa, religiosa, institutione, subducantur. Quae,
res, praesertim, apud, catholicos, perspicuum,
est, quantum, a, iustitia, discrepet, et, quam,
publice, privatique, mali, materiam, con-
tineat.

Hanc, petitionem, prospicientes, vehementer,
angimur, huius, catholicae, nationis, causa,
quam, Nobiscum, reputamus, luctuosa, mala,
quibus, populi, misera, obruntur, religiose,
contempla.

Nos, haec, hodie, ex, hoc, loco, vobis, Ve-
nerabiles, Fratres, et, universae, catholice,
orbis, significantes, Deum, rogantes, ut, pu-
blicas, Italiae, res, in, melius, vertat, effi-
cacia, ut, omnium, consilia, et, opera, ad,
verum, patriae, bonum, et, decus, dirigantur.

Ostendam, Venerabiles, Fratres, omnem,
fiduciam, nostram, in, Elms, potentia, et, be-
nignitate, collocamus: videt, enim, Deus, de,
monte, sancto, suo, labores, populi, sui, et,
quamvis, brachii, sui, virtuti, explicandae,
incommoda, faciat, tamen, praestituta, consilia,
suis, maturitate, opportunitate, Ecclesiae, suae,
opem, deesse, non, pauper.

Nunc, vero, Apostolici, officii, ratio, po-
stulat, ut, variis, catholice, orbis, Ecclesiis,
novos, pastores, praedicemus.

Una risposta alle principali accuse CONTRO LA PETIZIONE

I giornali ufficiali e gli altri organi del
liberalismo si preoccupano della petizione
dei cattolici e già è incominciata contro
questa legittima e legale manifestazione
dell'opinione pubblica una guerra di subdo-
le accuse e di falsa insinuazioni. Si scrive
che i cattolici usano di artifici per nascon-
dere il vero oggetto della petizione e car-
pire firme; prevedendo, poi, il successo
di un atto così conforme allo spirito e ai
sentimenti delle popolazioni italiane, il
radicalismo ufficiale ricorre alle intimidazio-
ni. Sappiamo già che pressioni sono
state esercitate dall'autorità contro alcuni
incaricati di raccogliere sottoscrizioni. Spen-
diamo però, che coloro i quali si sono
messi all'opera patriottica e santa, non si
lascieranno imporre dallo sproloquio di
qualche funzionario che opera in questa

guisa abbreviare la via delle promozioni,
o dal pennacchio di qualche carabiniere
che tali personaggi sanno fare apparire
sulla scena al momento opportuno, specie
nei piccoli comuni e nelle campagne.

Basta leggere quella petizione per con-
vincersi, contro ogni falso e sofistico argo-
mento, che essa è ispirata da vero senti-
mento di giustizia e dal puro patriottismo;
da quel patriottismo che depora come
pubblica sciagura il funesto dissidio fra
Chiesa e Stato, fra il Papato e l'Italia, e
cerca liberare il paese da questa scissione
profonda che ne compromette la prosperità
e la sicurezza.

Ma si dirà che se i termini di quella
petizione sono perfettamente legali, la mira
cui essa tende non lo è; il risultato
pratico che se ne spera, cioè, il ristabi-
limento della sovranità pontificia, costitui-
rebbe un attentato all'integrità della na-
zione; epperò la petizione ha senso equi-
voco ed intendimenti illegali.

Simili accuse sono effetti di falsi pre-
giudizi o di mala volontà. La petizione
dei cattolici è chiara, franca ed esplicita:
essi chiedono ciò che è nel loro diritto di
cittadini di esigere, e ciò che è dovere del
governo di dare, anzi, di più, essi chiedono
ciò che il dominato liberalismo non nega
formalmente, ma riconosce in massa,
come giusto e ragionevole, cioè la libertà
del Papato. Questo è non altro, che l'oggetto
dei voti dei cattolici; questa libertà è giusta
e necessaria; costituisce il fondamento della
forza del loro diritto, il titolo legittimo e
la ragione della loro richiesta.

Fu in nome e col grido della libertà
che la rivoluzione distrusse i legittimi
principati italiani e tolse al Pontefice la sua
sovranità; ora, è in nome di una più vera, più
necessaria e più ampia libertà che si chiede
che il Papa sia liberato dai vincoli legali
e politici impostigli, e che sia ricollocato
in una posizione indipendente da qualun-
que altro potere. La causa dei cattolici è la
causa della prima ed essenziale fra le
pubbliche e private libertà dell'uomo.

Vero è che noi, ai pari del Sommo Pon-
tifice, dei Vescovi e di tutti gli scrittori
ed uomini di Stato cattolici, siamo convinti,
che trattandosi della libertà d'un potere
supremo ed universale, questa libertà debba
essere sovrana, e che vera libertà sovrana
non possa esser senza una propria ed ef-
fettiva sovranità territoriale; ma quando
come semplici cittadini ci rivolgiamo, a
chi tiene il potere e detta la legge, dob-
biamo limitarci ad esporre le nostre la-
gnanze, a formulare i nostri voti, non
vogliamo, né dobbiamo atteggiarci a peda-
goghi di coloro che siedono sullo scanno
dei legislatori, non dobbiamo e non vo-
gliamo insegnare a chi deve già conoscerli,
i modi e i mezzi di tradurre in pratica i
nostri legittimi desideri. Noi poniamo la
questione sulla sua base propria e naturale;
afferriamo i diritti sacri della Chiesa e
del suo Capo che sono altresì i diritti
d'ogni cittadino cattolico, esponiamo le
nostre ragioni, i nostri titoli e si sian-
simono in un solo desideratum: l'indi-
pendenza del Papato. Ecco il problema
tutto il problema. L'inevitabile ed inesa-
uribile problema che l'Italia nuova deve
sciogliere se vuole vivere.

Era supfluo e inutile parlare di potere,
temporale in quella petizione, poiché le
nostre aspirazioni sono di natura incompa-
rabilmente più elevate. Chiedendo la liber-
tà e l'indipendenza del Papa, chiediamo
che alla Chiesa in tutto, e ciò di cui

i cattolici di tutti i paesi non possono ri-
mangiare privi. Questo bene necessario, indi-
spensabile, consiste essenzialmente nell'in-
dipendenza politica e giuridica per il Roma-
no Pontefice. Questa è la nuova e grande
necessità religiosa creata dalle aggressioni
dell'Italia rivoluzionaria, e alla quale la
nostra patria dovrà, per amore o per forza,
per iniziativa propria o indotta dalle
circostanze, provvedere. Chiedendo, adun-
que, la libertà e l'indipendenza del Papa,
noi semplici cittadini ci esprimiamo come
dobbiamo e come si conviene, in termini
chiari ed espliciti, senza reticenze e senza
equivoci. Anzi godiamo che sul tema, il
quale forma l'oggetto della nostra domanda
al Parlamento, ci troviamo d'accordo con
i nostri avversari, i quali, anch'essi al
pari di noi, riconoscono, e dichiarano, che
il Papa deve essere lasciato libero e indi-
pendente. Noi i cattolici, ma i liberali,
mancano di lealtà e di sincerità; sono essi
che per via subdola vengono meno alla
onestà della loro parola, quando affermano
ad un pieno e perfetta indipendenza, ne-
gano poi i mezzi necessari onde tradurla
in fatto.

Gli italiani all'estero

Il ministro degli esteri ha diramato la
seguente circolare ai rappresentanti di S.
M. il re:

« Roma, 14 nov. »
« Troppo sovente avviene che il lungo
contatto con popolazioni forestiere dimi-
nuisca o spenga nei nostri connazionali al-
l'estero il sentimento della italianità, per-
ché non si debba con tutti i mezzi possi-
bili, cercare di conservare uniti di pensiero
e di cuore alla patria lontana cittadini che
altrimenti potrebbero andar perduti per
essa. »

« Tra cotali mezzi sono le scuole che il
governo ha fondate e mantiene, quelle che
sussidia, così pure le società di benefi-
cenza, di mutuo soccorso, ecc. che con
vari nomi, ma con analogo sentimento di
solidarietà fra italiani, sono sorte e fiori-
scono nelle nostre maggiori colonie. »

« Ma v'è altro ancora da fare, qualora
non si voglia trascurare circostanza alcuna
per rinvigorire sentimenti che il tempo e
la lontananza facilmente vanno effluendo. »

« La celebrazione delle feste patriottiche
dovrebbe porgerci propizie occasioni sia
alle colonie nostre per evolvere in mente
alla patria ed attestare alle patrie istitu-
zioni i loro sentimenti di fedeltà e di de-
vozione sia ai r. ufficiali diplomatici
e consolari per ritrovarsi in mezzo alle
colonie stesse. »

« Ora, certe colonie dimenticano quelle
patriottiche ricorrenze, ed i r. agenti nulla
fanno per rammentarle. Altre colonie le
celebrano, ed i r. agenti non intervengono
alle feste. »

« Non poche laggiù mi sono giunte
al riguardo e mi hanno pensato che in
casi troppo frequenti la colonia non costi-
tuisce per il consolo quella grande famiglia
che dovrebbe essere, i cui interessi morali
e materiali gli spetta di invigilare, di di-
fendere, di promuovere: che non pochi dei
r. ufficiali diplomatici o consolari si ten-
gono, per abitudine, e per sistema, in di-
sparto dalle colonie stesse, e che, fra que-
ste e loro, non esista quella reciproca di-
rapposizione, o quanto meno benivola,
che sarebbe tanto desiderabile, poiché ac-
crescerebbe l'autorità morale dei nostri

consolidati e sarebbe immagine, dinanzi ai forestieri, di quella unione d'animi e d'interessi che, acquistata col prezzo di tanti sacrifici, è ora vanto del paese nostro.

«E' dunque mio desiderio che, in avvenire, ogni ufficiale diplomatico o consolare cerchi di avviare rapporti di quella natura, verso tutta la colonia del luogo della sua residenza, non soltanto verso una parte eletta di essa, e sappia adattare il suo contegno alle varie frazioni che la compongono, tenendo compatti gli elementi d'ordine e cercando di ricondurre a sentimenti migliori le frazioni dissidenti, affinché almeno in un sentimento tutti si trovino riuniti e concordi, quello della patria.

«Desidero inoltre che questa unione e questa concordia si possano far palesi nelle ricorrenze a cui più sopra accennavo. La festa dello statuto e l'anniversario della liberazione di Roma, i genocli del re e della regina, sono le quattro feste che vorrei vedere celebrate, in comune, dai r. agenti e dalle colonie, con tutti i modi atti a dar loro carattere di solennità, molti dei quali più facilmente si possono pensare dai r. ufficiali stessi che da me indicare: per esempio, coll'istituzione della bandiera, col ricevimento della colonia o dei suoi delegati ecc. Vorrei volentieri che in quelle circostanze i nostri nazionali si riunissero con lo intervento delle nostre autorità diplomatiche e consolari in geniali ritrovi, banchetti, concerti a scopo di beneficenza, inaugurazioni di scuole, asili, istituti di beneficenza, ecc., con intervento di tutti i volenterosi fra i componenti la colonia, senza distinzione di classe o di ricchezza, poiché cotale festa dovrebbe essere destinata ad attrahere tutti; e vorrei che quando l'idea di siffatte riunioni non sorgesse spontanea, i r. consoli o se ne facessero promotori o trovassero fra i membri della colonia circondati di maggior rispetto ed autorità, chi ne prendesse l'iniziativa. Si tratta di cominciare, poiché dato l'avvicinamento e riconosciuto buono e giovevole lo scopo di questi festeggiamenti ispirati a senso d'italianità, essi diverrebbero facilmente tradizionali presso le nostre colonie, come in molti luoghi analoghe feste lo sono presso cittadini di altri stati.

«Gradito che ella mi segui ricevuta di questo dispaccio, ai cui intendimenti non dubito che alla voglia conformarsi.

«F. CRISPI»

«UN PREFETTO PEGGIO DI LADRO?»

Sotto questo titolo leggiamo nella *Capitale*:

«Il conte Bardassone, prefetto di Palermo, viene pubblicamente imputato dei seguenti reati:

«Un vuoto di cassa superiore alle 100.000 lire — Il cosiddetto *Fondo sacro* dei comuni... sparito — spariti da 140 incartamenti di contabilità — richiamati centinaia di vecchi affari a compensarvi fantastici esborsi per restringere il vuoto che passa il mezzo milione — poste sistematicamente in non cale le più rigorose disposizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato — soppresso l'ufficio di ragioneria della prefettura — tolta subdolamente la cassa alla Tesoreria provinciale e portata nel gabinetto del prefetto, sotto la tutela di uno scrivano, per rendere impossibile qualunque controllo — non più i capi d'ufficio adibiti ai rispettivi servizi, e stabiliti le spese a trattar degli appalti, ma tutto concentrato nelle mani del solo prefetto — fatto apparire e, più d'una volta, promesso il brigattaggio, il malandrinaggio, la ribellione per aumentare il numero dei processi, tirando dentro persone moleste alla nuova tiranide o legalizzare, in apparenza, s'intende, lo sperpero della miseria di 73 mila lire all'anno di fondi segreti — Opere Rimesse in balia della mafia a ricompensa di appoggio prestato — corteggio profetico di latitanti, di ladroni e di ladroncelli e perfino gli assassini — denunciati per l'ammazzamento i giornalisti che hanno tentato sollevare il velo di tante infamie — e procacciato il passaporto ai falsari già condannati ed in attesa di nuova condanna.

«Questo il quadro, languido a petto alla verità.

«La imputazione fu pubblicata già da qualche giorno.

«Qui, non si tratta evidentemente di cosa la quale possa esser posta in incerto. Il ministero, vogliamo crederlo, non lo permetterà certo. In ogni modo — se in Italia non vi fossero più né giudici né governo — vi saranno almeno deputati d'estrema sinistra e giornali radicali.

«Altro che Wilson!

Non occorre aggiungere commenti.

LA CAMPAGNA ITALO-AFRICANA

Ras Alula si trova ad Adua con 15 mila soldati. Si ritengono imminenti le ostilità. Si telegrafa da Suva al *Diritto*.

Si calcola che l'Abissinia, al confine, contrapporrà 50.000 uomini alle truppe italiane, i quali si scontrerebbero assai apingendosi gli italiani nell'interno. Gli abissini sono entusiasti e desiderosi di battersi. Due abissini, qui arrivati, credono che se gli italiani vincessero la prima battaglia, tutte le tribù del settentrione si ribellerebbero contro re Giovanni.

Essi confermano che a Dogali perirono più che 2000 indigeni. Gli arabi di Massaua credono che ras Alula attaccherà subito appena gli avamposti italiani saranno a Saati.

L'on. Bertoldo-Viale studia i mezzi per impedire il monopolio delle carni a Massaua, il cui prezzo da 80 centesimi al chilogramma è salito a L. 3,50.

Notizie da Assab recano essere indesciso il giorno della partenza della carovana per la Scioa stante la mancanza di cammelli che si aspettano fra pochi giorni.

La carovana porterà telefe e ubincaglia e sarà guidata dall'abissino Marocia.

Sono giunti i piroscafi *Soluto* ed *Egadi* della Navigazione generale italiana, con le truppe dell'ultimo scaglione.

A bordo tutti stanno bene.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidenza BIANCHERI.

Leggini. Beijmonte svolge una proposta per abolizione canoni decimali; Grimaldi è contento che venga presa in considerazione. — Savini, anche a nome di Dini, svolge la sua a favore degli ufficiali assimiliati: Bertoldo fa riserve, ma pure accetta e preda in considerazione. — Grimaldi propone disegno di legge relativo ad espropriazioni; si dichiara urgente.

Era, un mese. Saracco si propone di rispondere a Fazio sui ritardi e disastri ferroviari; Fazio vorrebbe fra otto giorni, e non essendogli ciò accordato, ritira l'interpellanza.

Conservatori d'acqua. Riprendesi la discussione sopra questo disegno di legge. Parlano vari oratori per proporre emendamenti ed aggiunte. Grimaldi accetta le proposte degli uni, promette tener a mente quelle degli altri, ribatte le osservazioni di Colombo sull'impegno dell'erario, che dice limitatissimo. Poi si approva l'art. 1. ed il seguito della discussione si rimanda a domani.

Annunciato parecchie interpellanze, le quali la seduta alle 5.

ITALIA

Firenze. Un pubblicista fra i leoni — Iersera, a Firenze, il pubblicista Del Valle, noto sotto lo pseudonimo di

Zulu, entro nella gabbia dei leoni del aeraglio Bianco.

Le guardie di P. S. avevano voluto opporsi; ma egli le respinse.

Perciò fu arrestato insieme al domestico del domatore.

Vennero entrambi condotti in Questura, ma subito dopo rimessi in libertà.

Livorno. — *Accidente micidiale.* — Leggiamo nel *Telefono* 28:

Stamati il piroariete *Vesuvio*, partendosi dal Molo Nuovo si è recato a fare le prove al largo in alto mare.

Quando è stato distante due miglia dal porto, mentre l'equipaggio era intento ad «incaponare» l'ancora di dritta, si spezzò il gancio della «patecca».

Il gancio stesso s'è lanciato ad un'altezza di 30 metri, e dopo aver rimbalzato sulla coperta, è caduto in mare, mentre il cavo d'acciaio ha ferito, gittandoli in mare tre uomini, cioè: uno dei nostromi di bordo, certo Francesco Pina, e due operai del cantiere Orlando.

I feriti furono subito medicati dal dottore della capitaneria porto, cav. Francesco Marasini. Poi, per mezzo della lancia a vapore del signor Gustavo La Rosa, furono portati alla capitaneria, e poscia, i due borghesi si trasportarono colla vettura al civico ospedale, ed il nostromo Pina, ferito più gravemente, fu accompagnato dalla Misericordia all'ospedale militare.

Ravenna. — *Ombra fatale.* — Un grave accidente accadde ieri l'altro.

Un carro del 10 regg. artiglieria tirato da 2 cavalli e guidato dai soldati Salmi Giuseppe — il quale montava uno dei quadrupedi — e Ressei Angelo, transitava fra il lazzaretto e la polveriera, sulle mura di San Nicolò.

Ad un certo punto gli animali si adombrarono, non si sa per qual ragione, espresero indietto il carro con tanta premenza, che esso coi cavalli e i due soldati precipitò dalle mura alte circa tre metri.

Nella caduta il Salmi riportò la frattura completa della spalla sinistra ed altre contusioni, che lo mettono in pericolo di vita: il Ressei ebbe varie lesioni di poca entità; ambedue trovarono all'ospedale militare i cavalli rimasero illesi; il carro si sfracellò.

ESTERO

Africa. — *Un conflitto franco-spagnuolo.* — I giornali segnano un nuovo conflitto nel golfo di Guinea, avvenuto alla frontiera tra francesi e spagnuoli.

I francesi, avendo issata la bandiera nazionale sopra una delle loro residenze, gli spagnuoli protestarono.

I francesi la tolsero e intavolarono subito trattative; ma la Spagna avendo fatto attendere troppo a lungo la risposta ai loro reclami, tornarono ad issare nuo-

APPENDICE

45

Il piantatore della Martinica

Il vegliardo si avvicina a Disma, lo tocca sulla spalla, lo sveglia e gli dice:

— Noi ci rimettiamo in via; la tua ospitalità sarà contata.

— Tu hai pagato il riscatto di mio figlio, disse la giovane donna, poscia un di essere pagato il tuo!

— Un singhiozzo eruppe dal petto di Disma.

— Sono un infame malfattore, io! un miserabile!

Il bambino intanto si divincolò alquanto nelle braccia della madre per voltarsi e dare un'occhiata al bandito.

A quello sguardo Disma si sentì tutto sconvolto, e domandò tremante al vecchio:

— Chi siete? chi siete adunque?

— Poveri pellegrini che sfuggiamo all'ira dei re.

Un momento dopo la giovane era di nuovo accomodata sulla pacifica cavalcatura; il vecchio ne aveva preso di nuovo la cavalcatura incurvando le spalle sotto i rozzi arnesi da falegname che portava seco.

Da Disma, in piedi, innanzi alla caverna, rimase immobile a guardare quei pellegrini che si allontanavano, e prima che scomparessero allo svolto della strada gli parve che attorno al loro capo raggiasse uno splendentissimo nimbo.

Il sole faceva scintillare le acque del più bel lago della Giudea.

Sulle rive due madri seguivano cogli occhi gli scherzi gioiosi di due fanciulli.

Una di quelle madri era alta di statura, bruna, robusta; la chiamavano Ciborea; un tempo abitava Iscariot, dal qual paese si era allontanata col suo fanciullo dopo che era rimasta vedova.

L'altra è ritornata da poco da un lungo esilio dall'Egitto; i suoi sandali mostrano ancora la polvere dei deserti; la sua tunica serrata alla vita è cinta da una fascia quale usano portare le nobili matrone di quella terra.

Ciborea ad un tratto solleva un grido.

Il suo fanciullo, cui era mancato un piede, è caduto nel lago.

L'altro fanciullo, senza esitare si getta nei flutti del lago, detto il mare di Tiberiade, fende le onde, afferra il pericolante per i lunghi capelli e lo trae in salvo alla riva.

Ciborea è fuori di sé dalla gioia; e l'altra madre intanto dice al suo fanciullo:

— Dimmi, Gesù: lo ami dunque tanto quel ragazzo per rischiarti in tal modo nel lago onde salvargli la vita?

Ma prima che Gesù rispondesse, Ciborea si era avvicinata a lui e alla madre sua, e diceva:

— A nome mio e del mio piccolo Giuda vi promettiamo eterna riconoscenza.

Il maestro è assiso ad un festino, che Simone ha offerto a lui e ai suoi discepoli.

Rare parole sfuggivano dalle sue labbra, ma quelli che le sentivano le raccoglievano nell'anima loro afflitti di scrivere più tardi i quattro libri che formeranno il testamento della nuova Legge.

Le parabole del Maestro parlano di indulgenza, di misericordia; esse atrofano gran parte dei rigori di un codice più antico dato al popolo dalla dura cervice, come se ne lamentava Mosè.

Tutto ad un tratto una donna appare; è di alta statura e colle traccie in volto di una maravigliosa bellezza; ma le lacrime del pentimento hanno arrossato i suoi occhi; lo splendore del colorito è appassito, il suo corpo è curvato come sotto il peso di qualche doloroso ricordo; porta nelle mani un vasetto di unguento dal profumo squisito.

Quella donna si prosterna ai piedi del maestro; gli toglie i sandali polverosi, bacia quei piedi che si sono affaticati nel percorrere la Giudea predicando alle turbe.

La bagna delle sue lacrime, vi riversa l'unguento del suo vasetto, li asciuga infine coi suoi maravigliosi capelli biondi.

Ma un discepolo si alza e dice:

— Perché invece di sprecarlo così, non fu venduto quell'unguento per distribuirne poi i denari ai poveri?

Ma il maestro rispose: Lasciatela fare; dappertutto, dove si predicherà il Vangelo, si loderà quanto questa donna ha testè compiuto.

Allora il discepolo si tolse dal suo posto,

e lasciando la sala del convito, andò a trovare i principi dei sacerdoti.

Giuda era stato nel numero dei prescelti da Gesù all'apostolato.

Se il Salvatore permettesse a Giovanni di parlargli con più tenera familiarità, se il lasciava prender sonno sul suo petto, egli testimoniava a Giuda una confidenza senza confini e lo lasciava il maneggio dei denari; i discepoli ricchi come Lazzaro, Simone, Giovanni d'Arimatea, consacravano a sollievo dei seguaci del maestro.

Il demone dell'avarizia è l'invidia rodavano il cuore di Giuda, ed egli, che aveva deplorato come uno spreco l'unguento della Maddalena versato sui piedi del Salvatore, col pretesto che se ne sarebbe potuto distribuire il prezzo ai poveri, deplorava anche il denaro che ai poveri si distribuiva e mal volentieri li traeva dallo scrigno confidatogli.

Quando egli comparve innanzi ai principi dei sacerdoti, non tremò, non arrossì, non esitò; con voce secca e breve disse:

— Quanto mi volete dare? io metterò Gesù nelle vostre mani.

— Trenta danari!

Trenta danari! quanto avevano toccato figli di Giacobbe nella vendita del fratello Giuseppe.

Trenta danari! e per tal somma Disma aveva riscattato da Gesmas la santa famiglia che pellegrinava in Egitto.

Dunque la parola di Gesmas è adempiuta!

(Continua.)

vamente la bandiera sopra il punto contestato.

Russia. — *Elefanti spaventati che spaventano.* — A. Karkoff, capoluogo del governo dello stasso nome in Russia, poco è mancato che tre elefanti non mettessero in libertà i detenuti nelle carceri. Quelle tre bestie appartenevano ad un serraglio arrivato il giorno stesso. Alla stazione, prese da panico, scapparono, avviandosi difilato alle prigioni. Era di notte. La sentinella, vedendo avvicinarsi quelle tre masse informi, sparò contro di esse. Inferociti, gli animali si precipitarono sulla prigione, ne sfondarono le porte esterne di ferro, e si accingevano a sfondare le altre. I prigionieri e il personale, sentendo tutto quel baccano, erano sottosopra. I coraggiosi, giunti finalmente, cercarono di ammansarli, e non riuscirono che dopo molti stenti a condurli via.

Turchia. — *Disastri nel mar Nero.* — Il vapore *Sigens* cap. Payloff, di 1089 tonnellate 570 cavalli, costruito in acciaio nel 1885, della compagnia russa di Odessa, ha urtato il vapore in legno *Vesta*, attualmente della marina da guerra russa sulle coste della Crimea. Il *Vesta* calò a fondo immediatamente, perdendoci l'equipaggio di 35 uomini.

Cose di Casa e Varietà

Pro papa

Sulla risposta dell'on. Zanardelli all'interpellanza Bonghi e Sacchi, *L'Osservatore romano* scrive: «E' un bene che il Governo abbia solennemente dichiarato non essere punibili gli atti di cui trattavasi nelle interpellazioni, basti poi la non punibilità su ragioni giuridiche, o politiche. Bisogna essere grati all'on. Bonghi che ha scelto il momento buono per farsi dar torto, e all'on. Sacchi che, da buon radicale, ha nel suo discorso rovinata tutta la propria causa».

La «Patria del Friuli»

riporta oggi la contraddittoria dichiarazione di noi teri pubblicata, senza aggiungerci alcun commento. Siamo lieti di constatare la sua imparzialità.

Corte d'Assise

In seguito alle risultanze del processo ed al verdetto dei giurati che ammisero il morbooso furore, la corte dichiarò assolto Tuzzi Domestico fu Luigi già più volte condannato, ed ora imputato di percosse e violenze gravi contro gli agenti di P. S. Il Tuzzi venne posto immediatamente in libertà.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 21 novembre 1887

La deputazione nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi dell'anno 1888 per i comuni di Tarcento ed Orvaro autorizzandoli ad esigere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè:

Poi convalidò:
Tarcento addiz. com. L. 2.15 — Orvaro frazione omonima L. 1.40 — id. di Agropo L. 2. — id. di Estampo L. 2.25 — id. di Liaris L. 1.40 — id. di Lufino L. 1.76 — id. di Luint L. 2. — id. di Mione L. 1.70 — id. di Minus L. 2.20 — id. di Ovesta L. 1. —

Autorizzò i pagamenti a favore dei corpi morali sottodescritti, cioè:

— Alla direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 4209 in canna anticipazione per dozzine di montecotte nei mesi di novembre e dicembre 1887 salvo conguaglio in fine d'anno. — Alla direzione del civico ospedale di Palmanova di L. 3094 per dozzine di maniche accolte nella casa succursale di Sotlesova durante il mese di ottobre a. c. — A diversi comuni di L. 1119.65 in rifusione di assegni a domicilio anticipati a maniaci poveri ed in noqui a tutto 30 settembre 1887. — Ai comuni di Tolmezzo L. 1170.57 di Paluzza L. 1245.16 e di Arta L. 1888.02 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione 1886 della strada Tolmezzo-Paluzza. — Al comune di Cividale di L. 1500 quale quote di concorso alle spese per mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1886-87. — Alla direzione della stazione agraria di prova annessa all'istituto tecnico di Udine di L. 1500 quale seconda rata a saldo del quote di concorso alle spese per l'anno 1887.

Furono inoltre trattati altri 59 affari; dei quali 10 di ordinaria amministrazione della provincia; 38 di tutela dei comuni; 4 d'interesse delle opere pie; 1 per la costituzione di consorzio; e 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 61.

Il deputato provinciale
BIASUTTI.

Il segretario
SEBENICO

A Pordenone

venne riaperto il cotonificio Hermann Barbieri con soddisfazione di tutti.

Sotto il carro

cadde certo Pugnelli S. di Terzo, mentre voleva smontare, essendo ancora in movimento il veicolo. Fu trascinato per lungo tratto di via, e riportato ferite tali che versa in gravissimo pericolo. Il triste fatto è avvenuto in Amaro.

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.0) eseguirà domani dalle 12 alla 1.12 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia «Rosella» De Nardis
2. Mazurka «Briannuola» N. N.
3. Polka «Vittoria» Medugno
4. Valtzer «Ramo d'oro» Alard
5. Marcia «Parma» Rossi
6. Valtzer «Mia regina» Coot
7. Galopp «Fiori» Farbach

Curiosità

Quanto costa il congresso ferroviario internazionale?

Risponde il r. decreto pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* 19 nov. che approva la prelevazione di L. 39.441.50 dal fondo per le spese impreviste del congresso ferroviario internazionale.

Quanto costa la costituzione dell'ufficio di presidenza del consiglio dei ministri?

Risponde la stessa *Gazzetta* nel numero del 21 nov. pubblicando relazione e regio decreto autorizzante la prelevazione di lire 50.000 dal fondo per le spese impreviste per l'impianto dell'ufficio della presidenza del consiglio e sistemazione degli uffici del ministero interni.

Quanto costa il colera al ministero della marina?

Risponde sempre la *Gazzetta* nel numero del 21 nov. con pubblicare relazione e regio decreto autorizzante la prelevazione di lire 30.000 da portarsi in aumento al bilancio del ministero della marina per maggiori spese causate dai provvedimenti adottati in seguito alla comparsa del colera.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n. L. 10.50 11. — All'ett.
Frumento » 15.30 16.25 »
Segala » 10. — 10.25 »
Sorgorosso » 6. — 6.50 »
Castagne » 9. — 11. — Al q. lo
Fagioli pian. » 17.47 — »

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v. L. 6.30 6.50 al q.
» II » » 4.70 5. — »
» della Bassa I » » 6.25 6.50 »
» II » » 4. — 4.30 »
Paglia da lettiera » 2.40 2.50 »
» da foraggio » 0.00 0.00 »

Compreso il dazio

Legna tagliata » L. 2.40 2.50 al q.
» in stanga » 2.30 2.40 »
Carbone di legna » 7. — 7.50 »

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione minima 742 — nord est, piuttosto bassa a nord e nord est — elevata nell'Ungheria e sud-ovest della Russia, Vienna 760 — Odessa 767. In Italia nella 25 ore barometro leggermente salito al centro. Pioggia a sud e centro. Venti qua e là freschi del IV quadrante. Temperatura diminuita a nord. Stanno cielo sereno sul versante tirrenico — nebbioso sulla valle Padana — vario altrove. Venti deboli freschi settentrionali. Barometro 761 all'estremo sud — 763 in Sardegna — 764 a nord e Marche. Mare mosso e agitato coste meridionali.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali a sud — Vari altrove. Cielo vario con qualche pioggia a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Un aneddoto su Bismarck

La *Koelnische Zeitung* racconta, che trovandosi non è molto il principe di Bismarck a Friedrichsruhe a pranzo con parecchi invitati gli fu recato un telegramma.

Il principe si alzò sconsuato, perché doveva rispondere subito a quel telegramma.

Un alto funzionario consiglio, scherzando, al gran cancelliere di terminare almeno di mangiare la minestra, ma il principe gli rispose sorridendo: «Non è possibile, perché il telegramma è di mio figlio Herbert e se lo faccio aspettare, me ne marcia subito un secondo ancora più urgente. Egli non ama indugi e fa bene. Se io avessi lavorato nella gioventù con metà soltanto della diligenza di mio figlio esai forse diventato qualche cosa di più.»

APPUNTI STORICI

quattro secoli fa — anno 1437 dopo Cristo.

Si diede in quest'anno maggiormente a conoscere la mala fede di Ferdinando re di Napoli che contro i patti stabiliti, diede a perseguitare più che mai i baroni del suo regno e negare il tributo pattuito al papa. (Mutatori — *Annali d'Italia*).

Diario, Saero

Giovedì 1 dicembre — s. Menpa m.

ULTIME NOTIZIE

Questione moria.

I giornali cattolici di Germania pubblicano il manifesto del comitato tedesco per le feste delle nozze d'oro del S. Padre. In questo manifesto, firmato dal principe di Loewenstein e dai vice presidenti del comitato, è detto: «I pellegrini tedeschi, d'accordo colle rappresentanze di tutte le altre nazioni, protesteranno di nuovo, col loro pellegrinaggio a Roma, contro la prigionia del santo Padre, e insisteranno pel diritto del mondo cattolico al ristabilimento della sovranità temporale, che sola forma la garanzia sufficiente per la libertà indispensabile del vicario di Gesù Cristo. Tutti quelli che potranno, vadano dunque a Roma; essi scoglieranno in questo modo il voto formulato da ogni figlio devoto della nostra santa chiesa».

Kromprinz

Sulla salute del principe imperiale di Germania si hanno le seguenti notizie: Il principe dorme otto ore per notte, e mangia con appetito. Frattanto i medici prevedono un nuovo gonfiamento di gola.

Da vari giorni si fanno sul collo del principe costanti applicazioni di ghiaccio. Il dott. Maekouze non tornerà a San Remo che fra 2 o 3 settimane, salvo impreviste complicazioni.

La crisi in Francia

Parigi, 29 — Nei circoli parlamentari diceasi che l'unione delle sinistre decise di non partecipare alla riunione plenaria che l'estrema sinistra e radicale convocherà giovedì e si pronunziò pure contro lo scrutinio pubblico per l'elezione del presidente della repubblica.

Alcuni membri della due Camere, amici di Ferry, recaronsi all'Eliseo e chiesero a Grevy l'autorizzazione di votare per lui al congresso.

Da telegrammi ultimamente arrivati, risulta che va sempre diventando più difficile la elezione di Ferry alla presidenza della repubblica e che piglia piede Freycinet. Derouquede nei corridoi della camera dichiarò che alla elezione di Ferry la lega dei patriotti si opporrà a mano armata.

Laggiù in Africa.

Massaua, 29 — Diceasi che il Negus si trovava pochi giorni fa ad Asciangura a confine del paese di Danakil all'est di Sokota.

Attendasi l'arrivo di altri cammelli.

I lavori ferroviari continuano notte e giorno.

Gli ammalati all'ospedale di Ras-Madus sono: ufficiali 5, soldati 202.

In fasce.

I galeotti del forte Monte Mazio, Roma si sono ammutinati e rifiutarono di recarsi al lavoro; ma poi, accorsi carabinieri e truppa, cedettero. — A Palermo il conte Monroy è morto per ferita in duello. — Gli uffici della Camera dichiararonsi favorevoli alla abolizione dei tribunali di commercio. — Bismarck, contrariamente alle voci corse, sta bene. — A Parigi furono rubati ad un gioielliere dei gioielli per mezzo milione. — Per il 1 gennaio ven. si aspettano a Roma 500 pellegrini americani. — Circa venti prefetti, diceasi, verranno traslocati. — O' è del malumore contro Magliani per la finanza a maglia ch'ei fa. — Si diceva che fra Ricciotti e Costa, nonché fra Coccailler e Costa, dovesse aver luogo un duello, ma poi è sfumato. Belle scene! — La signora Crispi riceveva dalla regina è madama Crispi N. 3. — La *Riforma* osserva che il gabinetto non è intangibile. Chi sarà sacrificato?

TELEGRAMMI

Berlino 29 — Secondo la *Politische Nachrichten* è vero che nell'intervista dello Zar con Bismarck si parlò dei documenti falsificati. E' ugualmente vero che Bismarck disse tutta la verità sui rapporti intimi fra la Germania e l'Austria e la solidità dell'alleanza dell'Europa centrale, ma non si trattò punto circa l'azione della camarilla di corte.

Berlino 29 — L'imperatore ricevette nel pomeriggio Reuss.

Al Reichstag discutendosi i bilanci il ministro delle finanze spiega come le condizioni finanziarie stiano più favorevoli che quello dello scorso anno; esprime la speranza che il periodo dei disavanzi si chiuda dell'esercizio corrente.

Lipsia 29 — L'accusa d'alto tradimento contro Cabanes, basata sul fatto che Cabanes consegnò al governo francese, contro denaro le copie ai rapporti dell'autorità dell'Alsazia-Lorena destinati al governo di Berlino.

Londra 29 — Il *Times* crede di sapere che i famosi documenti di cui parlò la *Koelnische Zeitung* sono semplici note non firmate, emanati dall'ambasciatore di Germania a Vienna che raccomandava Ferdinando.

Parigi 29 — Le notabilità orleaniste ritornate dall'Inghilterra smentiscono categoricamente e con indignazione le accuse della *Koelnische Zeitung*.

Sofia 29 — La sobranie ha notificato la convenzione per il congiungimento delle ferrovie serbo-bulgare.

La voce della dimissione del ministro di giustizia è infondata.

Sofia 29 — Sembra imminente la soluzione della questione doganale fra la Bulgaria, la Rumenia e la Turchia.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	29 novembre	9.9 ant.	9.8 p.	9.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 118.10				
vello del mare millim.	751.3	749.8	750.1	
Umidità relativa	9.0	55	85	
Stato del cielo	sereno	sereno	miato	
Aqua cadente				
Vento (direzione)	N	N	NE	
Velocità chil.	5	6	5	
Termom. centigrado	7.0	19.4	5.9	
Temperatura mass. 11.3				
min. 4.5				
Temperatura minima all'aperto				1.3

NOTIZIE DI BORSA

30 novembre 1887

Rend. it. 5 Oro god. 1 luglio 1887 da L. 93.20 a L. 93.42
id. 10 gennaio 1888 da L. 96.13 a L. 96.23
Rend. Anz. in carta da P. 81.20 a P. 81.40
id. in argento da P. 82.45 a P. 82.55
Borsa est. da L. 292.75 a L. 292.75
Bancnote angr. da L. 292.75 a L. 292.75

CARLO MORO gerente responsabile.

Conversione volontaria

Dei biglietti aventi corso legale nel regno contro cartelle dell'ultima lotteria autorizzata dal governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1866 n. 3754 serie 3.

I biglietti convertiti possono fruttare da L. 250 a 20000 per ogni cinque lire, da L. 500 a 250000 per ogni 10 lire, da lire 2500 a 297500 per ogni cinquanta lire, e da L. 5000 a 304500 per ogni cento lire.

Tutti i principali banchieri, cambiavalute, banche popolari, e casse di risparmio si incaricano gratuitamente di questa conversione.

Sollecitate le domande per arrivare in tempo.

VERZA AUGUSTO

Ha l'onore di annunciarla alla sua clientela che col giorno 15 novembre ha aperto in via Mercatovecchio N. 6 il nuovo MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI; con un ricchissimo e scelto assortimento di oggetti di Chinacrerie — Profumerie — Bijouterie — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Mercerie — Mode — Maglierie — Lingerie confezione — Cravatte — Busti — Fazzoletti — Soriali — Cuffie — Ombrelli — Bastoni — ecc. ecc.

Grande assortimento pelliccie SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Assortimento istrumenti musicali — Aristons — Harpophons — Melynphons — Clarifidites — Clariophons — Aristons Orbestra ecc. ecc.

Musica relativa

Armoniche — Violini — Archi — Chitarre — Corce armoniche oggetti inerenti agli istrumenti ad arco. La benevolenza finora dimostrata e la sozza convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui le favori sino ad oggi.

